

PRIMO PREMIO sez. A (adulti)

ASTENIA di Mirko Olgiati (Villa Cortese)

La matita sui fogli è affilata
il pensiero la sfiora distratto:
lo sforzo è una mano allungata
persa in un raggio di luce rifratto.

Non volere, rimanere nel letto,
l'istinto alla vita ormai oscuro:
un masso che grava sul petto,
lo sguardo si spegne su un muro.

Atomi assiepati in un mucchietto,
la bocca serrata, il tono insicuro;
la rassegnazione al mondo abietto
è volontà soffocata, senza futuro:

perché ogni idea accende un lampo,
bagliore che l'intelletto sorprende,
ma la volontà non regge nel tempo,
il mondo all'astenia si arrende.



SECONDO PREMIO sez. A (adulti)

VOLTARE PAGINA § VULTA' PAGINA di Giancarlo Milani (Cardano al Campo)

Su questa panchina di sassi
all'ombra del tiglio, ricerco pace
scavando fedele tra antiche memorie.
Se guardo intorno, un vuoto m'assale,
non v'è briciola sparsa, né pieno seme
che attiri merlo fra queste sterpaglie.
Son corde rotte di una chitarra
quei rami divelti dall'incuria,
neanche le frasche fanno più rumore.
Cerco di rassegnarmi, da quei miseri ruderi,
proprio lì, dove il cuore s'inteneriva
al solo odorar delle verdi bacche.
La voce manca anche per un bisbiglio
la mente è smarrita come una radice tagliata.
E' una pagina vuota, nel mio diario
Storia senza trama
se parlo nessuno mi ascolta,
perché oggi è già domani;
anche il tempo viaggia,
perché, nessuno lo aspetta.
Cerco un momento per sognare,
ma non ho tempo
ho voglia di vivere, dove questo verde muore.

Su sta bancheta da sass
a l'ombra dal tigli, cerchi pas
a turnà indrè in dal temp.
Sa ma guardi interna, resti imbambulà
ghè nanca na fragùia in gir, né semenza
ca tira ul merlo in da sti sterpai.
In cord rott da na ghitarra
chi ramm trascurà,
nanca i frasch i faàn pù rumur.
A cerchi da rasegnàs, da quel rudèe,
propri lì, in dua ul cor al sa cumùveva
dumà a respirà i primm bociùl.
La vusla manca anca par sospirà
la ment l'è cume na radisa taiada.
L'è na pagina voia, in dal me diari
na storia senza na trama.
Sa parli nisùn m'ascolta,
parchè incò l'è già dumàn;
anca ul temp al viaggia,
parchè, nisun la specie.
Cerchi un mumènt par sugnà,
ma go minga tèmp
go voia de vivv, indua stu verd al mor.

TERZO PREMIO sez. A (adulti)

IL SORRISO DEL PRIMO UOMO di Mirko Olgiati (Villa Cortese)

“Non è questo che avevo sognato”
sospira, alzando poco lo sguardo
e l'aria mite muta in sofferenza,
schegge di vetro, passi sul selciato:
un sogno che accumula ritardo,
l'attesa sfocia nell'indifferenza.

Una panchina tra pranzo e cena
per confidar segreti ai piccioni:
le ore del giorno son le più severe.
Desiderare sopire la pena
ché di ricordi ve ne sono milioni,
il silenzio rimbomba nelle sere.

Non saranno titoli ed azioni
a scandire il ritmo del domani,
nè vi sarà alcun dio, nè scienza,
nulla potranno fesse intenzioni
di politici o di samaritani
per dare al popolo coscienza.

La dignità sommersa del dolore
è turbine che agita le notti
e la rabbia di una vita nascosta
è rappresa come grumo di colore;
due vasi distrutti, e cocci rotti
tra burle che non trovano mai sosta.

La Storia vuole titoli, onori
imperatori, eroi di rango,
l'amore si contenta di vicende
di piccoli uomini e rancori,
inciampi e mani sporche di fango:
tutto lo esalta, nulla l'offende.

Nessuno più siede sulla panca,
la pioggia dissolve la sua impronta,
ma niente lo consola come uomo
quanto rivedere quel che gli manca:
l'amore taciuto per lui conta,
sciogliersi nel sorriso del suo uomo.



PREMIO SPECIALE GIURIA sez. A (adulti)

CODICE DEI PERSI di Bignotti Gloria (Villa Cortese)

Gli uomini vecchi mi piacciono di più
perchè pare che mi guardano come mi guardavi Tu,
di ogni mia parola tu coglievi il significato
questo è il motivo per il quale Ti ho amato!
Gli uomini vecchi hanno qualcosa in più
hanno l'esperienza della vita come tesoro:
il mio tesoro è avere incontrato Te
tanti anni alle spalle, mi facevi sentire importante e intelligente
ma nel cuore non avevi me e nemmeno nella mente!
Non mi hai sfiorato
a volte penso sia stato un peccato
qualcun altro ci avrebbe sicuramente provato!
Mi hai insegnato tante cose, tra le quali Amare,
amare anche la lettura e... suonerà strano
eppure non è bastato:
non ho imparato a leggere Te.
Ho pianto per la tua morte prima ancora che accadesse
e Tu hai apprezzato,
tra passione e lacrime mi liberai di Te
ma non ne fui felice...
Il distacco fu assai duro ma mi rese forte
per poter capire che tanto Amare
si può sublimare
Amare, mi hai insegnato, significa "lasciar andare"
che bello urlare "TI AMO" senza che tu possa sentire!



PRIMO PREMIO sez. B (studenti)

IL MARE NUOTA di Colombo Nicolò (IV B)

Cielo blu,
acqua che travolge
gli scogli.

Il mare non è mai stanco,
infaticabile si dondola
in perenne movimento.



SECONDO PREMIO sez. B (studenti)

PONGO di Perini Laura (IV A)

Pongo è il mio criceto.
E' bello e giocherellone,
è paffuto e pelosone.
Quando si gratta sul musino
è davvero molto carino.
Gli metto dei semini
nei suoi piattini!
Se ne riempie le guancette,
mi guarda e mi fa le smorfiette.
Scava, scava nel truciolo:
è il divertimento di un cucciolo!
Si prepara una tana,
dove al caldo si rintana.
Pongo è il mio piccolino
e rimarrà sempre nel mio cuoricino.



TERZO PREMIO sez. B (studenti)
EX EQUO

LE QUATTRO STAGIONI di Perotta Emanuele (IV A)

Primavera: sbocciano i fiori,
un arcobaleno di mille colori.

Estate: splende caldo il sole,
con i suoi raggi tocca le aiuole.

Autunno: ingialliscono le foglie,
che un bambino allegro coglie.

Inverno: ricopre la neve con il suo manto,
il paesaggio si trasforma come per incanto!



**TERZO PREMIO sez. B (studenti)
EX EQUO**

L'AMICIZIA di Gianello Martina (IV A)

Come un fiore prezioso
che cresce in cima ai monti,
come un fiume impetuoso
che travolge i ponti,
importante e preziosa
ci avvolge come il profumo della rosa.

Come una rondine libera volteggia
e felice nell'aria gorgheggia,
come sboccia un amore,
all'incontro di un semplice cuore,
grande, bella e faticosa
ci aiuta a condividere ogni cosa.

Bella e sicura
perchè deve i segreti mantenere
anche se a volte fa un po' paura
a chiedere scusa sapere.

E' come l'oasi nel deserto
ti disseta e ti rinforza,
perchè del suo aiuto ne sei certo,
ed ogni difficoltà smorza.

Per tornare con gli amici a sorridere
bisogna abbandonare la pigrizia,
il significato occorre comprendere
della parola AMICIZIA.

